

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Giovedì 5 febbraio 2004

531^a e 532^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione. **(2544)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STIFFONI.
– Modifica all'articolo 67 della Costituzione. **(252)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BEVILACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica. **(338)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO.
– Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo. **(420)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Paolo DANIELI. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto ordinario. **(448)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere. **(617)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN. – Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione. **(992)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale. **(1238)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Modifiche all'articolo 135 della Costituzione. **(1350)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MASSUCCO ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di nomina presidenziale. **(1496)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINO ed altri. – Modifica al Titolo primo della parte seconda della Costituzione. **(1653)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione. **(1662)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione. **(1678)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento. **(1888)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo Ministro. **(1889)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione. **(1898)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione. **(1914)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo. **(1919)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli *58-bis*, *81-bis*, *82-bis* e *98-bis*, nonché della disposizione transitoria e finale *XVII-bis* della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie istituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione. **(1933)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione. **(1934)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Norme di revisione del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione. **(1998)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo. **(2001)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri. **(2002)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PEN-
NINO. – Modifiche al Titolo V della Parte II della
Costituzione. **(2030)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BARELLI. –
Modifiche all’articolo 117 della Costituzione. **(2117)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI
ed altri. – Modifica all’articolo 60 della Costituzione. **(2166)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO
ed altri. – Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e
135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato
federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di
elezione della Corte Costituzionale. **(2320)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI
ed altri. – Modifiche all’articolo 60 della Costitu-
zione. **(2404)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO. –
Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche
delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai
referendum popolari e alle elezioni del Presidente della
Repubblica e dei membri della Corte costituzionale. **(2449)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VILLONE e
BASSANINI. – Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70,
76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135
nonché introduzione di un nuovo articolo *57-bis* della
Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato
della Repubblica, forma di governo, revisione del Titolo V
della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte
costituzionale. **(2507)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI e
COVIELLO. – Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della
Costituzione e introduzione dell’articolo *75-bis*, nonché della
disposizione transitoria e finale *XVII-bis* della Costituzione
stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera
normativa tra Governo e Parlamento. **(2523)**

*(Voto finale con la presenza del numero legale) – Relatore
D’ONOFRIO. Relatori di minoranza BASSANINI, MANCINO,
VILLONE, TURRONI e DENTAMARO.*

II. Avvio delle discussioni generali dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2004, n. 2, recante disposizioni urgenti relative al trattamento economico dei collaboratori linguistici presso talune Università ed in materia di titoli equipollenti – *Relatore* GABURRO (*Relazione orale*). **(2686)**
2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 354, recante disposizioni urgenti per il funzionamento dei tribunali delle acque, nonché interventi per l'amministrazione della giustizia (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Ove concluso dalla Commissione*). **(2716)**

III. Votazione finale del disegno di legge:

Norme in materia di reati elettorali (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) – *Relatore* MALAN (*Relazione orale*). **(2414)**

alle ore 16

Interrogazioni (*testi allegati*).

**INTERROGAZIONE SU UNA MANIFESTAZIONE
TENUTASI A TRIESTE IL 25 APRILE 2003**

BUDIN, BARATELLA, BASSO, VIVIANI, BRUTTI Massimo. – Al (3-01018)
Ministro dell'interno. – Premesso che: (6 maggio 2003)

il 25 aprile 2003 si è svolta a Trieste, alla Foiba di Basovizza, una manifestazione organizzata da Forza Nuova, con l'adesione e la partecipazione degli *skinheads* del «Veneto Fronte»;

tale manifestazione è stata in tutta evidenza – come documentato dalle foto apparse sulla stampa – lesiva delle leggi della Repubblica per il suo contenuto apologetico, esplicitamente provocatoria e offensiva nei confronti del significato della Liberazione dal nazismo e dal fascismo, in quanto l'organizzatore ha inteso velleitariamente trasmettere all'opinione pubblica il segno di una sorta di simbolica, macabra rivincita;

tale manifestazione è avvenuta nel giorno in cui alla celebrazione della Liberazione nella Risiera di San Sabba ha reso omaggio per la prima volta anche il Console della Germania a Milano;

tale manifestazione, essendosi tenuta alla Foiba di Basovizza, ha rappresentato un tentativo di volgare strumentalizzazione della memoria legata a questo luogo-monumento nazionale della Repubblica;

nonostante questi contenuti l'avvenimento è stato fatto passare senza adeguata reazione sia dalle autorità preposte, sia dalle Istituzioni cittadine, sia dalla maggioranza di centrodestra del Governo che ha mantenuto un inspiegabile e inaccettabile silenzio;

la manifestazione presenta aspetti di gravità e motivi di preoccupazione anche per le caratteristiche di «gruppo mobile» organizzato, rappresentato dagli *skinheads* raccolti sotto la sigla di «Veneto Fronte» e provenienti da varie parti,

si chiede di sapere se il Ministro dell'interno abbia una conoscenza diretta e dettagliata dei fatti, quale giudizio intenda esprimere al riguardo e quali provvedimenti intenda assumere al fine di far rispettare la legalità democratica nonché al fine di impedire che Trieste, città d'Europa emblematica di conflitti e di tensioni nel passato, e dove particolare valore ha il successo del percorso di integrazione dell'Unione europea, diventi invece sede di una sistematica concentrazione di iniziative con caratteristiche antidemocratiche ed eversive.

INTERROGAZIONE SU UN'AGGRESSIONE VERIFICATA A NAPOLI NEI PRESSI DI UNA CASERMA

VILLONE, MARINO, PAGANO, TESSITORE, SCALERA, FORMISANO, SODANO Tommaso. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

(3-01041)
(14 maggio 2003)

nella notte tra sabato 10 e domenica 11 maggio 2003 in Piazzetta Stella a Napoli davanti alla Caserma Podgora si è verificata un'aggressione a danno degli occupanti di un'auto che – a quanto risulta – erano stati a lungo inseguiti da alcuni delinquenti in motorino e avevano cercato rifugio e aiuto davanti alla Caserma medesima;

l'aggressione, con catene e mezzi contundenti, è stata particolarmente violenta, ha prodotto gravissimi danni all'auto e avrebbe facilmente potuto portare a gravissimi esiti anche per le persone;

gli occupanti dell'auto hanno insistentemente chiesto aiuto ai militari, che sono invece rimasti nell'edificio, chiuso dopo le ore 20;

gli aggrediti sono stati difesi dai cittadini del quartiere, scesi in piazza, che sono intervenuti coraggiosamente e hanno messo in fuga gli aggressori;

a quanto viene riferito, militari dell'Arma avrebbero assistito ai fatti dalle finestre della Caserma senza in alcun modo intervenire;

solo dopo molti minuti, quando i fatti erano ormai accaduti e gli aggressori erano stati già messi in fuga dai cittadini, sono sopravvenute alcune «gazzelle» da altre zone della città;

a quanto viene riferito, è stata fornita la giustificazione che i militari, pur presenti in caserma, non potevano intervenire perché oltre l'orario di ufficio e non autorizzati,

si chiede di sapere:

se i fatti riportati rispondano a verità;

se si ritenga appropriato il comportamento dei militari dell'Arma che hanno assistito senza intervenire in alcun modo;

se esista alcun orientamento dell'Arma che stabilisca che i militari sono autorizzati a intervenire solo nell'orario di ufficio;

se non esista alcun diverso orientamento specifico per quei presidi dell'Arma che siano situati in zone particolarmente a rischio, come è certamente la Caserma Podgora;

se non si ritenga che simili episodi siano gravemente lesivi della fiducia che i cittadini ripongono nell'Arma come presidio dell'ordine e della sicurezza;

se non si ritenga in particolare che di fronte a simili episodi la pubblica opinione possa ritenere puramente di facciata l'impegno del

Governo segnalato con il recente invio di un contingente di forze dell'ordine nell'area napoletana;

quali provvedimenti si intenda assumere in merito ai fatti accaduti;

quali iniziative si intenda assumere per evitare che fatti come quelli accaduti si ripetano.

INTERROGAZIONE SULLA SCOMPARSA DI UN GIOVANE DI PESCARA

PASTORE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

(3-01200)

il 10 maggio 2003 è scomparso da Pescara Giovanni Di Fulvio, un giovane di 31 anni;

(29 luglio 2003)

la denuncia di scomparsa era stata regolarmente presentata alle forze dell'ordine e la foto del ragazzo fu diramata anche tramite stampa, stante la grande eco che il caso ha creato nella città;

la questione fu dibattuta anche nella trasmissione televisiva «Chi l'ha visto»;

il 14 maggio il giovane fu fermato ed identificato, in evidente stato di prostrazione psicofisica, sulla spiaggia di Falconara;

il 17 maggio fu rinvenuto, nelle acque antistanti il mare di Ancona, e precisamente sotto la rupe di Pietralacroce, il corpo di un giovane sconosciuto che fu portato presso l'obitorio di Ancona;

solo il 22 luglio scorso, a oltre due mesi di distanza dalla denuncia di scomparsa, le autorità competenti interessate hanno collegato il ritrovamento dello sconosciuto di Ancona alla scomparsa del giovane Di Fulvio, così finalmente identificato;

dalle prime analisi autoptiche e dalle indagini delle forze dell'ordine non era da escludersi l'ipotesi di una morte violenta,

si chiede di sapere:

se sia possibile che nessuno abbia ritenuto, nonostante la formale denuncia di scomparsa diramata alle competenti autorità di tutto il territorio nazionale e le abbondanti e ripetute notizie di stampa, di procedere al controllo dell'identità dello sconosciuto ritrovato ad Ancona;

se siano state adeguatamente e rigorosamente seguite le procedure previste nei casi di scomparsa stante l'evidente mancanza di collegamento logico ed operativo tra i fatti descritti, nonostante la vicinanza tra la città dorica e Pescara;

se non si ritenga di avviare adeguate indagini al fine di accertare se, in questo caso, si siano verificate eventuali carenze personali, strutturali o procedurali e, nel caso, se debbano essere individuati gli eventuali responsabili.

INTERROGAZIONE SUL DILAGARE DELLA CRIMINALITÀ A NAPOLI

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

(3-01347)
(9 dicembre 2003)

che all'una del mattino del giorno 9/12/2003, mentre le tenebre della notte facevano fuoriuscire dal ventre della città di Napoli gli orrendi mostri che la popolano, un giovane di appena 22 anni, Claudio Tagliatela, veniva ucciso spietatamente mentre si apprestava a vivere il nuovo giorno e con esso la gioia dei suoi vent'anni;

che morire ammazzato nel centro di Napoli per un cellulare e/o per un'auto sono sequenze già viste e oramai ripetitive, e causano notevoli e crescenti timori dei cittadini onesti, costretti ad essere ristretti nelle loro mura domestiche;

che, nonostante il grande sforzo del Governo con l'«operazione alto impatto», e delle istituzioni preposte all'ordine pubblico, nella città di Napoli e nel suo *hinterland* l'ordine e la sicurezza sono inesistenti, e le fredde cifre statistiche sui fermati e arrestati danno ragione dei crudi e spietati fatti di sangue commessi ai danni di cittadini inermi e indifesi,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda adottare per porre fine all'*escalation* della violenza che insanguina Napoli;

se non si intenda attivare in via sperimentale un unico coordinamento di tutte le forze di polizia sottoposte ad un solo soggetto, l'Alto Commissariato per la lotta alla criminalità.

INTERROGAZIONE SU ALCUNI ATTENTATI PERPE- TRATI AI DANNI DI SEDI DI ALLEANZA NAZIONALE

SALERNO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

(3-01390)
(27 gennaio 2004)

che in data 24 gennaio 2004 a Napoli è stata assaltata la sede di Alleanza Nazionale ad opera, sembra, di elementi extraparlamentari partecipanti alla contromanifestazione organizzata dai No-Global ed indetta in tale giorno per rispondere ad altra manifestazione contemporanea di carattere politico;

che sempre nella notte tra sabato 24 e domenica 25 gennaio 2004 ad Alessandria un ordigno incendiario è esploso all'interno del condominio in cui è situata la sede provinciale di Alleanza Nazionale, devastando scale e porte del condominio e provocando terrore e spavento a tutte le famiglie residenti nel palazzo, che sono fuggite per paura di esplosioni od altri attentati terroristici;

che la quasi contemporaneità di questi attentati e di questa violenza sembra ubbidire ad una strategia unica e, quindi, lascia intendere l'esistenza e/o l'avvio di una nuova fase, preoccupante, di violenza terroristica extraparlamentare, che ha per oggetto e bersaglio le strutture e le rappresentanze politiche;

che ad avvalorare questa tesi giunge la ricostruzione sommaria dell'attentato perpetrato alla sede di Alleanza Nazionale di Alessandria, che - avvenuto successivamente all'assalto alla sede di Napoli - sembra sia stato organizzato in modo professionale, essendo necessari destrezza e premeditazione per introdursi all'interno di un palazzo e sistemare l'ordigno a tempo;

che si sono verificati in queste settimane altri attentati (anche incendiari) ai danni di esponenti di rilievo della politica nazionale ed estera, avvenuti sia presso il territorio nazionale che nelle sedi dell'Unione europea,

si chiede di sapere:

se vi siano riscontri nell'attività di indagine preventiva di strategie terroristiche nei confronti di partiti politici ed in particolare di Alleanza Nazionale;

se vi siano nell'immediato riscontri alle tesi dell'avvio di una nuova fase, in Italia, di violenza terroristico-politica, e da parte di quali gruppi;

quali misure siano state adottate, o si intenda adottare, alla luce di questi recenti attentati, per impedire l'avvio di una nuova strategia della tensione che nuocerebbe alla vita democratica nazionale e non consentirebbe il normale confronto politico tutt'ora vigente nel Paese.

INTERROGAZIONE SULL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

BUDIN. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso (3-01013)
che: (29 aprile 2003)

i collegamenti tra l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia (Ronchi dei Legionari) e Roma sono da sempre ritenuti insufficienti;

nonostante un incremento di passeggeri del 7 per cento registrato nei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno rispetto al 2002, l'Alitalia ha, dal 1° aprile 2003, annullato, tramite il vettore Minerva Airlines, i voli da Ronchi per Roma delle 12.50 e da Roma per Ronchi delle 15.05;

a tale annullamento, del tutto ingiustificato e mai annunciato dalla compagnia di bandiera, si aggiunge ora, secondo quanto riportato dalla stampa regionale, la cancellazione di una serie di voli, nei mesi di aprile e maggio, che collegano l'aeroporto di Ronchi con la capitale;

queste cancellazioni riducono l'importanza dello scalo del Friuli-Venezia Giulia in un momento storico come l'allargamento verso est dell'Unione europea,

l'interrogante chiede di sapere:

come mai, proprio in presenza di eventi internazionali di portata storica che attribuiscono alla regione Friuli-Venezia Giulia un ruolo maggiore nel nuovo contesto europeo, una struttura strategica come l'aeroporto di Ronchi dei Legionari subisca tale ridimensionamento;

se ciò risulti compatibile con una strategia aziendale legata alle prospettive di tale ruolo internazionale o se invece risponda a scelte diverse in cui prevalgono mere logiche di mercato;

se gli annullamenti siano temporanei o definitivi;

quali interventi si intenda adottare per ripristinare tali collegamenti e consentire all'aeroporto di Ronchi dei Legionari di svolgere il ruolo che gli compete.

**INTERROGAZIONE SULLA REALIZZAZIONE
DELLA TANGENZIALE N. 236 «GOITESE»**

DONATI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che: (3-01034)
(13 maggio 2003)

il 15 dicembre 1998 è stato approvato dall'ANAS il progetto dei lavori di realizzazione della tangenziale strada statale n. 236 «Goitese», con dichiarazione di pubblica utilità, con un impegno di 11.723.571,60 euro per la realizzazione dell'opera;

tale intervento, progettato per sottrarre traffico alla congestionata viabilità locale soprattutto nel territorio comunale di Marmirolo, è fortemente voluto sia dalle amministrazioni locali che dagli abitanti;

il 15 dicembre 1998 l'Ufficio contratti dell'ANAS è stato autorizzato a disporre l'appalto dei lavori per un importo a base d'asta di 7.913.050,82 euro;

il 10 gennaio 2001 è stato aggiudicato l'appalto alla ditta «Mambrini Costruzioni Srl»;

il TAR di Brescia, in accoglimento delle domande incidentali di sospensione presentate da alcune proprietà, ha annullato il provvedimento di approvazione del progetto;

il 18 marzo 2001 l'ANAS ha riapprovato il progetto con atto n. 8598/01-1.320/02 ed annullato il proprio precedente, nei confronti del quale erano stati presentati i ricorsi al TAR;

il 20 maggio 2002 il Prefetto di Mantova ha emesso i decreti di occupazione temporanea in via di urgenza delle aree interessate dal tracciato, che sono stati notificati da parte dei comuni di Marmirolo e di Porto Mantovano, ognuno per il proprio territorio di competenza;

il 29 agosto 2002 e il 30 settembre 2002, rispettivamente in prima e seconda convocazione, la ditta «Mambrini» non si è presentata alla consegna dei lavori, manifestando così l'indisponibilità a realizzare l'opera;

il 15 novembre 2002 l'ANAS, con nota prot. n. 17480, ha disposto l'avvio delle procedure per l'appalto, mediante licitazione privata con termini abbreviati dei lavori di realizzazione dell'opera, sulla base del nuovo progetto approvato;

il 17 dicembre 2002 l'ANAS ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 il bando di gara, a termini abbreviati, per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'opera;

il 5 febbraio 2003 sono scaduti i termini per la presentazione della domanda di partecipazione delle ditte alla gara;

il 7 maggio 2003, secondo quanto riportato dalla «Gazzetta di Mantova» dell'8 maggio 2003, nell'articolo dal titolo «La tangenziale torna in discussione», l'ANAS avrebbe bloccato la nuova gara d'appalto «per problemi legati al progetto»;

a distanza di circa 4 anni e mezzo dalla dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori da parte dell'ANAS si è ancora in attesa di vedere l'allestimento dei cantieri e l'inizio dei lavori;

l'ANAS di Milano, recentemente oggetto di numerosi arresti per reati connessi alla gestione degli appalti, ha dimostrato grande inefficienza rispetto all'intera gara per la realizzazione della tangenziale strada statale n. 236 «Goitese»,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che anche la seconda gara d'appalto è stata bloccata dall'ANAS;

in caso affermativo, quali siano le motivazioni che hanno portato l'ANAS ad assumere la decisione del blocco della gara;

se le risorse finanziarie necessarie, dopo l'impegno iniziale del 15 dicembre 1998, risultino ancora disponibili nel bilancio dell'ANAS, soprattutto dopo l'approvazione della legge n. 246 del 31 ottobre 2002, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194, recante misure urgenti per il controllo, la trasparenza ed il contenimento della spesa pubblica»;

se i Ministri in indirizzo non ritengano urgente intervenire per accelerare le procedure per concludere l'*iter* di assegnazione dell'appalto;

se non ritengano urgente l'individuazione, di concerto con gli enti locali territorialmente interessati, di un commissario straordinario che disponga celermente tutte le successive fasi della gara d'appalto per quest'opera urgente e strategica per la mobilità nell'area.

INTERROGAZIONE SUI SERVIZI DI INFORMAZIONE ALL'UTENZA DI TRENITALIA

BIANCONI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – (3-01155)
Premesso che: (8 luglio 2003)

il giorno sabato 31 maggio 2003 un cittadino, con prenotazione sul treno ES che partiva da Bologna alle 13,48 dello stesso giorno con destinazione Roma Termini, si trovava a Parma, pensando di recarsi a Bologna in auto per prendere il treno suddetto;

il cittadino di cui sopra, avendo saputo dell'intenso traffico, decideva di prendere da Parma un treno in coincidenza con l'ES;

trovandosi a Parma per un convegno, il cittadino non poteva usufruire degli strumenti, quali Internet e orario dei treni, che aveva in ufficio, dunque chiamava dal telefono cellulare il servizio 12 e chiedeva il numero della Stazione ferroviaria di Parma; gli veniva fornito il numero 0521/233420;

al numero suddetto rispondevano le Ferrovie dell'Emilia Romagna (FER), che danno informazioni solo sui treni regionali e non sono in grado di fornire informazioni su treni a percorrenza nazionale; nello specifico il cittadino voleva saper se l'ES che doveva prendere a Bologna passava da Parma o, in caso contrario, quali treni ci fossero in coincidenza;

non avendo avuto l'informazione il cittadino, supponendo che il servizio 12 gli avesse fornito un numero sbagliato e recatosi in un bar, consultava l'elenco telefonico alla voce Ferrovie dello Stato – Stazione di Parma, e trovava ancora lo 0521/233420 più un altro numero che risultava essere un fax – sull'elenco non segnalato come tale – ed alla voce informazioni il numero verde 800/915939;

il cittadino chiamava allora il numero verde, ma gli veniva detto di contattare Trenitalia al numero 892021;

il cittadino chiamava quest'ultimo numero e, non riuscendo ad ottenere la comunicazione, controllava l'elenco telefonico alla voce Trenitalia per accertarsi dell'esattezza del numero, accorgendosi che sotto tale numero compariva la nota «non raggiungibile da cellulari»;

il cittadino pazientemente richiama il numero 0521/233420, pensando che gli potessero passare un numero in grado di dargli le informazioni che gli occorrevo, ma le FER ribadivano che non erano in grado di dare informazioni su treni nazionali, che erano spiacenti ma le FER sono una società privata e non sono in possesso degli orari ferroviari nella loro completezza, per cui l'utente doveva rivolgersi a Trenitalia;

il cittadino consultava nuovamente l'elenco telefonico alla voce Trenitalia e trovava la voce «assistenza alla clientela» con il numero 051/6303132, componeva il numero e si sentiva rispondere «assistenza disabili», controllava ancora in elenco e vedeva che i due servizi avevano lo stesso

numero, faceva notare la cosa all'operatrice la quale gli confermava che il numero era solo per l'assistenza ai disabili e che occorreva fare un altro numero, lo 0521/257911;

il cittadino componeva allora detto ultimo numero e trovava un sistema automatico di risposta, con le inevitabili lungaggini che questo comporta, proseguiva nel percorso sino ad ottenere l'orario di tre treni in partenza da Parma per Bologna, alla domanda «vuole ulteriori dettagli?» rispondeva affermativamente e gli venivano fornite informazioni parziali e contraddittorie con quello che il cittadino sapeva già con certezza;

il cittadino era a Parma per lavoro, aveva già impiegato più di mezz'ora per arrivare a questo misero risultato, non poteva allontanarsi perché doveva intervenire ad un convegno per cui doveva chiedere ad un amico di prendere l'auto e recarsi in centro città, presso la Stazione ferroviaria, per consultare il tabellone degli orari;

considerato che il cittadino ha effettuato sette telefonate nonché diversi tentativi senza tuttavia ottenere alcun risultato, perché il numero chiamato risultava occupato o cadeva la linea,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di verificare se i fatti sopra descritti corrispondano al vero;

in caso affermativo, quali provvedimenti intenda adottare per dare la possibilità a tutti i cittadini di usufruire di un servizio fondamentale, quale è quello del trasporto ferroviario, e consentire loro di acquisire in tempi brevi tutte le informazioni necessarie circa orari e destinazioni dei treni stessi.

INTERROGAZIONE SULLA SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO IN PUGLIA

SPECCHIA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – (3-01197)
Premesso: (28 luglio 2003)

che nella giornata di sabato 26 luglio 2003 si sono verificati in Puglia due gravissimi incidenti ferroviari dove hanno perso la vita quattro giovani;

che in particolare a Bari, poco prima delle ore 8, due sorelle di 15 e 18 anni sono state travolte dal treno Eurostar Lecce – Roma dopo aver cercato di attraversare uno dei tre passaggi a livello della città mentre le sbarre erano ancora abbassate;

che analoga tragedia si era verificata a Tutturano (Brindisi) dove due giovani di 16 e 17 anni sono stati travolti dall'Eurostar Roma-Lecce mentre, a bordo di un motorino, cercavano di attraversare i binari con le sbarre del passaggio a livello ancora abbassate;

che, stando alla ricostruzione dei fatti, i macchinisti dei due treni non hanno potuto evitare i gravissimi incidenti;

che la sera del 23 luglio 2003 nei pressi della stazione ferroviaria di Cisternino (Brindisi) un'altra tragedia è stata evitata dopo che le sbarre del passaggio a livello si erano sollevate poco prima che transitasse il treno regionale Lecce-Bari;

che la prontezza dei riflessi del macchinista del treno e del conducente di un'auto ha evitato altre vittime;

rilevato:

che si propone, in tutta la sua importanza ed urgenza, il problema della eliminazione dei passaggi a livello;

che l'apposito progetto di «Rete ferroviaria italiana» prevede per la Puglia la soppressione di 153 passaggi a livello, 107 dei quali finanziati con 1185,5 milioni di euro;

che, in particolare per la linea Bari – Lecce, i passaggi a livello dovrebbero essere soppressi o sostituiti con cavalcavia o sottopassi entro il 1° semestre del 2006, mentre per altre soppressioni che riguardano il territorio pugliese si è in attesa o dei nulla osta dei Comuni interessati o dei progetti esecutivi, o in altri casi i lavori sono in corso di esecuzione,

si chiede di sapere:

quale sia l'esatta situazione in Puglia del piano di soppressione e sostituzione dei passaggi a livello con i relativi tempi di esecuzione;

se non si ritenga di intervenire presso la «Società Ferrovie dello Stato» affinché i tempi per la realizzazione degli interventi siano ridotti al massimo possibile e nel frattempo, per i punti potenzialmente più pericolosi, siano adottate misure di sorveglianza.

INTERROGAZIONI SUL MALTEMPO VERIFICATOSI IN PUGLIA NEL SETTEMBRE 2003

SPECCHIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e delle politiche agricole e forestali.* – (3-01217)
(18 settembre 2003)

Premesso:

che l'interrogante ha presentato l'atto di sindacato ispettivo n. 4-05178 sul violento nubifragio che ha colpito la Puglia ed in particolare la provincia di Taranto;

che da un esame più particolareggiato di quanto verificatosi emergono elementi di grave preoccupazione anche per il futuro;

che l'area interessata riguarda soprattutto i comuni di Castellaneta, Palangiano, Palagianello, Mottola Massafra e la zona di «Lido Azzurro» della città di Taranto;

che la furia delle acque ha spazzato via case, strade e coltivazioni ed ha purtroppo causato anche due morti;

che alcuni Sindaci lamentano ritardi e disorganizzazione nell'attività della Protezione Civile;

che fra le cause di quanto verificatosi vi è certamente un uso non adeguato del territorio, l'assenza di interventi di prevenzione nella difesa del suolo e la mancata manutenzione dei canali;

rilevato:

che è urgente la dichiarazione di stato di calamità con i conseguenti immediati aiuti, come è accaduto per i recenti eventi del Friuli;

che sono altresì non più rinviabili interventi di prevenzione, d'intesa con la regione Puglia e con gli enti locali interessati,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative intendano assumere il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri in indirizzo.

SPECCHIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso: (3-01244)
(30 settembre 2003)

che nella notte di domenica 28 settembre 2003 un violento nubifragio ha colpito alcune località in provincia di Bari e di Brindisi;

che, in particolare per quanto riguarda la provincia di Brindisi, sono state interessate in modo più grave le frazioni di Montalbano e Speziale e il centro marino-termale di Torre Canne del Comune di Fasano e la zona costiera di Ostuni (Pilone 2, Rosa Marina, Diana Marina, Ponticelli e Villanova Camerini);

che nel territorio di Fasano innanzi evidenziato un fiume di acqua e di fango ha invaso le strade, le abitazioni, gli opifici, le attività commerciali,

due chiese e gli alberghi, trascinando anche per diversi metri decine di auto in sosta;

che il fiume di acqua ha irrimediabilmente distrutto anche le colture orticole ed ha spostato il terreno preparato per la raccolta delle olive con gravissimo danno per gli agricoltori interessati;

che per quanto concerne invece il territorio di Ostuni sono state particolarmente colpite le zone turistico-residenziali di «Pilone 2» e dell'«uliveto» di Rosa Marina, dove una vera e propria valanga di acqua e di fango proveniente dai colli di Ostuni e Cisternino, attraverso lame e canaloni, ha invaso strade e ville;

che in entrambe le località già il 15 agosto 1995 ed anche nelle estati del 1998 e del 2002 si sono verificati analoghi gravi eventi;

che la principale causa di quanto accaduto è da individuare nella mancata pulizia e manutenzione delle lame e dei canaloni e nella realizzazione di lottizzazioni che hanno ostruito il deflusso delle acque verso il mare;

che sono necessari, per i territori di Fasano e di Ostuni, urgenti interventi di prevenzione per evitare il ripetersi di fatti del genere;

che è necessario venire incontro ai cittadini interessati,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative intendano assumere i Ministri in indirizzo.

SPECCHIA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle politiche agricole e forestali. – Premesso:

(3-01254)
(9 ottobre 2003)

che l'interrogante il 30 settembre 2003 ha presentato un atto di sindacato ispettivo sul violento nubifragio che ha colpito, nella notte di domenica 28 settembre, alcune località in provincia di Bari e di Brindisi con conseguenti ingenti danni;

che nell'atto ispettivo innanzi richiamato è stato evidenziato in particolare quanto accaduto nei territori di Fasano e di Ostuni, in provincia di Brindisi;

che anche nel vicino comune di Carovigno le acque hanno invaso diverse ville nelle località di Torre Santa Sabina e di Specchiolla, alcune spiagge hanno subito ingenti danni e vi è stato il crollo di muri di recinzione;

che il grave evento ha interessato anche le colture agricole, e nel centro abitato è stata danneggiata la Torre ubicata in prossimità del Castello,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Presidente del Consiglio e i Ministri in indirizzo intendano assumere e se non ritengano necessaria la dichiarazione di stato di calamità naturale con le conseguenti provvidenze previste dalla legge.

